

SPI insieme

www.signoreesignori.it

Valle Camonica - Sebino

La manovra Monti, improntata al rigore e all'equità, ha colpito in primis - ancora una volta - lavoratori e pensionati. Come Spi riteniamo sbagliato agire a senso unico e chiediamo un confronto serrato al governo perché operi seriamente anche contro l'evasione fiscale, la criminalità, la corruzione, i privilegi.

I dettagli sulla manovra Monti in pagina 4 - 5



La cinghia si fa sempre più stretta

“Un anno difficile quello passato, pieno di speranza quello iniziato”

Lettera aperta ai nostri iscritti

Cara Pensionata, Caro Pensionato,
Ci siamo lasciati alle spalle un 2011 pieno di difficoltà, in particolare per le famiglie dei pensionati che hanno lavorato una vita per costruirsi la loro casetta o per comprarsi l'appartamento che adesso, in molti, hanno lasciato ai figli che con un lavoro precario, non possono affrontare un simile investimento. Altre volte, a seguito delle crisi aziendali, sono dovuti intervenire per sostenere economicamente i figli e le loro famiglie a causa della perdita del posto di lavoro. Ogni mese i nostri anziani (nonne, nonni, genitori) hanno sempre cercato di risparmiare qualcosa. Anche allora era difficile arrivare alla fine del mese; si faceva

con tanto sacrificio, con pazienza e umiltà con una convinzione ed uno scopo preciso: quello di crescere la propria famiglia e pensare al futuro dei propri figli. Nel secolo scorso la società era diversa, erano altri i valori, non c'era la televisione ma esisteva la famiglia, ci si ritrovava insieme anche per raccontare storie di vita quotidiana. I figli stavano vicino, qualche volta ascoltavano oppure giocavano con quello che il “convento” passava; bastava poco per stare in compagnia. Il cortile, la strada, i campi, le fabbriche, l'oratorio, le feste erano l'occasione per trascorrere momenti sereni. Erano anche momenti di crescita individuale e collettiva. È in quei momenti, stando

insieme, che si è costruita la strada dell'unità del mondo del lavoro e del sindacato; quell'unità che è venuta meno e che oggi più che mai sarebbe necessaria, per contrastare le ingiustizie e per proporre riforme vere di cui ha bisogno il Paese. Oggi possiamo avere di tutto e di più, abbiamo a disposizione tanti strumenti per comunicare con il mondo e invece molte volte abbiamo la sensazione di essere soli, chiusi e rassegnati. Il consumismo sfrenato del mercato, ci ha portato a pensare che per essere qualcuno, occorra in ogni modo e a qualsiasi costo “avere”. Con questa cultura, si è gradatamente fatta strada, non più l'appartenenza ad una comunità, ma l'egoismo e la competizione, si sono af-

fermati momenti di rottura ed è venuta meno la solidarietà; si è ritenuto che il successo individuale dovesse prevalere su ogni cosa, anche a danno dell'interesse collettivo. Una concezione questa che ha favorito l'uso della politica a fini personali facendo venir meno l'etica politica (altro che la tanto decantata meritocrazia). Sono atteggiamenti e comportamenti che hanno intaccato i valori della nostra Costituzione nata dalla Resistenza. Questo malcostume ci ha lasciato, un'Italia da salvare, da far rinascere e da sviluppare. La politica deve dare l'esempio e recuperare lo spirito di servizio (ciò che manca oggi); abbiamo bisogno di

(Continua a pagina 2)

Numero 1
Febbraio 2012

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

Quando la semplificazione complica la vita!!!

A pagina 2

Sfiorati i 12.500 iscritti

A pagina 2

No al rigore a senso unico

A pagina 3

Ticket e Regione Lombardia

A pagina 3

La riforma del sistema pensionistico

A pagina 4-5

Imu sperimentale

A pagina 6

Le pensioni nel 2012

A pagina 9

Pensioni: rendere più eque alcune norme

A pagina 11

Obiettivo: potenziare le leghe

A pagina 12

Quando la semplificazione complica la vita!!!

di Lilia Domenighini

A partire dal 7 marzo 2012, l'Inps (quale ente pagatore delle prestazioni pensionistiche), non potrà più erogare, ai titolari di pensioni di importo superiore a mille euro, il pagamento in contanti.

Norma questa della riscossione in contanti, assai diffusa tra molti pensionati, che, all'accredito bancario o postale, preferiscono ricevere la propria pensione in denaro, apparendogli di miglior gestione e più appropriata alle modeste ma numerose necessità di cui abbisognano.

Ma l'adeguamento alla recente normativa di Legge, impone all'Inps di effettuare il pagamento delle prestazioni (appunto superiori a mille euro), attraverso strumenti elettronici, e a tal fine, ha inviato a tutti i pensionati interessati, una lettera in cui si chiede di indicare entro fine febbraio, le nuove modalità di riscossione, scelte tra l'accredito in conto corrente, l'accredito sul libretto postale e su carta ricaricabile.

La nuova norma, prevista dalla Legge 214 del 22 dicembre 2011, "ha lo scopo di favorire l'adozione da parte delle Pubbliche amministrazioni di modalità e strumenti di pagamento più ef-

ficienti e coerenti con il processo di digitalizzazione degli Enti Pubblici e con la normativa di attuazione della Direttiva sui Servizi di Pagamento, contribuendo a ridurre i costi finanziari e amministrativi derivanti dalla gestione del denaro corrente".

Detta così, sembrerebbe difficile eccepire contrarietà alla suddetta norma, ma non sempre i risultati convergono con gli obiettivi, tanto che nel caso in questione, gli effetti prevalenti della sua applicazione, determineranno per numerosi pensionati, non solo disagi (e già basterebbe), ma ben più gravi difficoltà, e temiamo veri e propri drammi.

Non si tratta, infatti, solo di convincere persone anziane a cambiare radicate convinzioni e consuetudini, ma per molti pensionati, la norma si può trasformare in un vero e proprio ostacolo alla riscossione.

Pensiamo a tutte quelle persone molto anziane e disabili, che materialmente si trovano nella condizione di non poter procedere all'apertura di un conto corrente o di un libretto postale.

Pensionati che in passato (a causa delle precarie condi-

zioni di salute), avevano superato l'ostacolo della riscossione diretta, attraverso la delega, e che oggi (probabilmente ulteriormente aggravati nella salute), si vedono costretti a soddisfare nuovi aspetti burocratici.

Dalle prime impressioni raccolte, non saranno pochi i pensionati e i loro famigliari, a trovarsi in gravi difficoltà, e con l'unica alternativa di trasformare la delega in **nomina ad amministratore di sostegno**, soluzione che prevede però una procedura legale, costosa e non di immediata applicazione.

Il sindacato pensionati della Cgil, come sempre, si è già attivato attraverso il proprio ufficio legale, per **favorire una efficace, qualificata e sostenibile assistenza legale**, a tutti quei pensionati iscritti (e loro famigliari), che si trovassero nella condizione di non sapersi districare nei meandri della burocrazia, ai fine di garantire l'esercizio di un sacrosanto diritto, quale quello di riscuotere la propria pensione.

Invitiamo quindi, chi fosse interessato, a mettersi in contatto con lo SPI e la Cgil, attraverso le nostre sedi sparse per il territorio. ■

L'amministratore di sostegno

Si tratta di un istituto giuridico entrato in vigore con la Legge n. 6 del 9.01.2004 con lo scopo di affiancare il soggetto, la cui capacità di agire risulti limitata o compromessa, senza dover ricorrere all'inabilitazione o interdizione che richiedono oneri processuali e lungaggini molto gravosi.

L'art. 1 della suddetta Legge riporta la finalità dell'istituto che è volto a "tutelare le persone prive in tutto o in parte di autonomia con la minore limitazione possibile della capacità d'agire".

Con il diffondersi di malattie quali la demenza senile, il morbo di Alzheimer, il legislatore ha voluto istituire uno strumento giuridico volto a tutelare chi risulti affetto da tali patologie e non sia più in grado di attendere alle ordinarie occupazioni.

La finalità della legge è pertanto quella di tutelare le persone prive in tutto o in parte della autonomia nell'espletamento delle funzioni di vita quotidiana, mediante interventi di sostegno da parte per l'appunto della persona che verrà nominata Amministratore di sostegno del soggetto "disabile" che viene definito beneficiario.

N.B. Nel ricorso vanno indicate le motivazioni per le quali i parenti richiedono l'amministrazione di sostegno, la patologia cui è affetta la persona, è necessario allegare idonea documentazione medica, certificato di residenza del beneficiario, copia delle spese che i parenti devono sostenere per il suo mantenimento, è necessario elencare i beni di cui il beneficiario è proprietario sia mobili che immobili, eventuali buoni postali. ■

Dalla prima pagina

"Un anno difficile quello passato, pieno di speranza quello iniziato"

una classe politica responsabile e onesta che sappia seguire il livello di coesione dei padri costituenti che con grande equilibrio diedero vita alla Costituzione Repubblicana.

Avremmo potuto scrivere tante altre cose per rappre-

sentare le sofferenze che oggi vi trovate a dovere sopportare, abbiamo scelto di dare questo taglio nella consapevolezza che la situazione è delicata e molto difficile, nella convinzione che se non si riesce a ricostruire l'unità d'azione del sindacato con le opportune alleanze, il rischio che si corre, al di là delle legittime lamentele e opinioni, è che a pagare il conto ancora una volta siano solo i soliti noti.

Auguri per un sereno 2012, grazie per il vostro contributo e cerchiamo insieme di continuare ad impegnarci nella vita sociale in favore della comunità e del paese, un paese in cui dobbiamo ritornare a credere e ad essere onorati di appartenere. ■

Segreteria dello Spi Cgil
Vallecamonica-Sebino



Sfiorati i 12.500 iscritti

Un risultato eccezionale, quello raggiunto a fine anno dalla nostra categoria.

Partiti da 11.898 iscritti, la chiusura di fine anno, registra quota **12.493 iscritti**.

Agli 11.370 pensionati Inps, ai 501 pensionati Inpdap, ai 24 dell'Ipost e ai 3 dell'Enpals, nel corso del 2011, si sono aggiunti **255 nuovi pensionati** intercettati dai nostri numerosi volontari, che nelle sedi sparse per il territorio, offrono un prezioso aiuto nella numerosa e articolata attività di assistenza, e **340**

giovani pensionati, che lasciato il lavoro, hanno scelto di presentare la propria domanda di pensione, attraverso il Patronato Inca della Cgil, esprimendo contemporaneamente la scelta di iscriversi al nostro sindacato.

Ringraziando i nostri volontari, per l'impegno che continuano a profondere nei confronti dell'organizzazione e i responsabili dei vari servizi della Cgil, che contribuiscono a far crescere la nostra categoria, vogliamo rivolgere un **particolare rin-**

graziamento a tutti i pensionati che credendo nell'azione di tutela e di difesa messo in campo dallo Spi, continuano ad esprimere il loro consenso e con la loro scelta, contribuiscono a rafforzare il nostro sindacato.

In un momento particolarmente difficile, sul piano sociale ed economico, la scelta di iscriversi al nostro sindacato, non può che spronarci ad un impegno sempre maggiore, più qualificato e puntuale. ■

Movimenti - Comprensorio NUOVE DELEGHE

	Iscritti al 1 gennaio 11	Concomit.	Del. categ.	Tot. nuove	Tot. ISCR.
Alpi Orobie	659	14	10	24	683
Alta Valle	183	3	2	5	188
Val Savioire	612	15	26	41	653
Breno	1.353	35	34	69	1.422
Darfo	1.386	30	32	62	1.448
Pisogne	1.078	31	25	44	1.122
Iseo	3.925	88	89	177	4.102
Lovere	2.702	97	64	161	2.863
Totale	11.898	313	282	595	12.493

No al rigore a senso unico

di Anna Bonanomi*



Ci siamo lasciati alle spalle un difficile 2011. Il governo Berlusconi e la sua maggioranza, a causa di un'irresponsabile e prolungata sottovalutazione della crisi, hanno lasciato il campo. Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha indicato, alle forze politiche rappresentate in parlamento, in Mario Monti il Presidente del Consiglio, che ha scelto la sua squadra di governo. Un governo di tecnici, che ha avuto la fiducia del parlamento. I partiti della maggioranza, esclusa la Lega Nord, e quelli di opposizione hanno tutti sostenuto il governo Monti. Di fronte all'epilogo dell'esperienza berlusconiana, sarebbe stato naturale indire le elezioni anticipate, ma la crisi economica e finanziaria nel nostro paese era così grave da affermare che eravamo giunti sull'orlo del fallimento, per queste ragioni la maggioranza dei partiti rappresentati in parlamento ha aderito all'invito del Capo dello Stato e ha sostenuto questa scelta. A distanza di due mesi dall'insediamento del nuovo Governo possiamo dire di aver riconquistato il nostro ruolo sulla scena europea e mondiale, ma la situazione di tanti paesi europei compreso il nostro rimane molto grave. L'Europa è chiamata a scelte urgenti che abbiano il segno dello sviluppo, della crescita e del lavoro e non solo quelle dei tagli allo stato sociale e al lavoro. Nel nostro paese i consumi sono fermi, la produzione bloccata, l'occupazione, soprattutto quella giovanile, precipita. La pesante manovra varata prima di Natale ci ha allontanato dal precipizio, ma troppi sacrifici sono stati chiesti ancora una volta a lavoratori e pensionati che non hanno mai mancato di dare il loro contributo, anziché far pagare chi è più ricco o agiato. Abbiamo ribadito senza tentennamenti che **è necessario mettere i conti a posto ma questo deve essere fatto con più giustizia e più equità**. Per queste ragioni ci siamo battuti e ci batteremo affinché sia garantito l'incremento delle pensioni al reale costo della vita, sia reso più graduale l'innalzamento dell'età per andare in pensione, in particolare per le donne, e si esentino dal pagamento delle nuove tasse sulla casa le fasce di anziani più deboli. Voglio, anche, ricordare che abbiamo giudicato sbagliato il rigore a senso unico perché equità e sviluppo continuano a rappresentare le priorità su cui chiederemo un confronto serrato con il Governo. Chiediamo di proseguire con azioni concrete contro l'evasione fiscale non solo per garantire giustizia, equità ma soprattutto risorse necessarie per rilanciare prima di tutto l'economia. Vanno combattute con determinazione la criminalità e la corruzione, vere e proprie zavorre per la ripresa economica. Vanno aboliti i privilegi nel rispetto di tutti coloro che pur avendo un reddito limitato compiono grandi sacrifici per mantenere un tenore di vita dignitoso, dando nel contempo il loro sostanziale contributo per portare fuori dalla crisi il nostro paese. Insomma serve il rilancio dell'economia e dello sviluppo per aumentare le opportunità di lavoro per giovani e donne, rendere meno precario il lavoro e garantire a chi lo perde la giusta copertura economica. Serve più equità per lavoratori e pensionati, il cui carico fiscale è diventato talmente alto da mettere a rischio la possibilità di consumare il necessario per vivere con dignità. Serve più Europa unita, consapevole delle grandi sfide che ci riserva il futuro, pronta a competere con i grandi paesi che nel mondo stanno crescendo e diventando i nuovi protagonisti del futuro. Penso che noi e tutto il paese sarà capace di affrontare questa nuova sfida per dare un futuro più certo a noi e alle nuove generazioni. ■ *Segretario generale Spi Lombardia

Ticket: occorre introdurre criteri di equità

di Claudio Dossi*

Anche nella nostra regione una serie di prestazioni, che vanno dal ricovero in day hospital alla erogazione ambulatoriale, saranno soggette al pagamento del ticket. Già nel 2011 alcune prestazioni erano state trasferite, senza il pagamento di ticket. Ora invece in parte ciò cambia, poiché la Regione Lombardia, aumenta la quantità di prestazioni trasferite a livello ambulatoriale (prestazioni sia mediche, chirurgiche e di riabilitazione) assoggettandole così al pagamento del ticket. Come Spi siamo preoccupati di queste decisioni, in un momento economicamente particolare, comporteranno un aumento significativo della spesa a carico dei pensio-

nati, provvedimento, che si aggiunge a quello già avuto nel luglio 2011. Questo ci spinge a dire che occorre anche in Lombardia, così come in altre regioni si è fatto, trovare elementi di maggior equità nella compartecipazione, equità che tenga conto, non solo del valore della prestazione, ma anche delle condizioni economiche degli assistiti, verificando redditi e patrimonio. Nelle scorse settimane ci siamo mossi nei confronti dell'assessorato alla Sanità, per evitare che il tema dell'esenzione dei ticket si affrontasse anche nel 2012, col calvario di interminabili file agli sportelli e abbiamo suggerito alla Regione di richiamare al rinnovo esclusivamente

coloro che hanno avuto variazioni reddituali. La proposta è stata accettata e così la Regione Lombardia nel rispetto degli accordi presi con il sindacato ha emanato una circolare in data 13 dicembre 2011, che conferma la validità delle autocertificazioni per l'esenzione ai ticket per motivi di reddito. Quindi non vi è più la necessità per i cittadini di recarsi presso gli uffici delle Asl per ottenere una nuova certificazione di esenzione, ma continua a valere l'esistente, purché non vi sia alcuna modifica di reddito. È bene però sapere che in caso di dichiarazioni non veritiere, si è soggetti a sanzione. ■ *Segretario Spi Lombardia

Le categorie esenti dal pagamento del ticket per reddito

Il nuovo sistema di esenzione dal pagamento del ticket per età e reddito è composto da otto categorie. La maggior parte delle stesse prevede per il cittadino l'esenzione dal ticket sia per le visite specialistiche, sia per l'acquisto di farmaci. Alcune categorie di esenzione si riferiscono solo alle visite specialistiche. Di seguito la nuova codifica regionale che deve obbligatoriamente essere messa dal medico di base sulla ricetta per avere diritto all'esenzione:

Nuova codifica

Condizioni certificate da Ministero economia e finanza (MeF) o autocertificate in Asl

Codice esenzione e provenienza farmaceutico	Descrizione codice Esenzione	Validità del codice in ambito specialistica	Validità del codice in ambito
EO1 (da MeF/ autocertificazione in Asl)	Cittadini di età superiore a 65 anni appartenenti ad un nucleo familiare con reddito complessivo non superiore a 36.151,98 euro	Si	No
EO5 (autocertificazione in Asl)	Cittadini di età superiore a 65 anni appartenenti ad un nucleo familiare con complessivo reddito compreso tra 36.151,98 euro e 38.500,00 euro	Si	No
E02 (autocertificazione in Asl)	Disoccupati e loro familiari a carico appartenenti ad un nucleo familiare con un reddito complessivo inferiore a 8.263,31 euro incrementato a 11.362,05 euro in presenza del coniuge ed in ragione di ulteriori 516,46 euro per ogni figlio a carico	Si	Si
E09 (autocertificazione in Asl)	Disoccupati e loro familiari a carico appartenenti ad un nucleo familiare con un reddito complessivo superiore a 8.263,31 euro incrementato a 11.362,05 euro in presenza del coniuge ed in ragione di ulteriori 516,46 euro per ogni figlio a carico	Si	Si
E08 (autocertificazione in Asl)	Lavoratore/trice in mobilità (DGR n. 10804/2009) e loro familiari fiscalmente a carico senza limiti di reddito, per la durata della condizione	Si	Si
	Lavoratore/trice in Cassa integrazione straordinaria (DCR n. 10804/2009) e loro familiari fiscalmente a carico, senza limiti di reddito per la durata della condizione		
	Lavoratore/trice in Cassa integrazione in deroga (DGR n. 10804/2009) e loro familiari fiscalmente a carico, senza limiti di reddito, per la durata della condizione		

Condizione registrata automaticamente in Anagrafe regionale

EE11 (0-14 anni tutti)	Soggetti minori di 14 anni indipendentemente dal reddito	Si	Si
		Validità regionale	Validità regionale

Condizioni certificate da MEF

E04 (da MEF)	Titolari di pensioni al minimo di età superiore a 60 anni - e loro familiari a carico - con reddito familiare: a 8.263,31 euro incrementato a 11362,05 euro in presenza del coniuge ed in ragione di ulteriori 516,46 euro per ogni figlio a carico	Si	Si
		Validità nazionale e regionale	Validità regionale
E03 (da MEF)	Titolari di pensione sociale e loro familiari a carico	Si	No (***)
		Validità nazionale e regionale	

(***) Per l'assistenza farmaceutica sono esenti solo i Titolari di pensione sociale.

Un provvedimento per niente equo

La manovra Monti e l'intervento sulle pensioni

La manovra Monti-Fornero è un intervento radicale in materia previdenziale che penalizza i lavoratori e in particolare modo le lavoratrici dipendenti nonostante il fondo pensioni lavoratori dipendenti sia in attivo e il sistema previdenziale italiano era definito il più sostenibile a livello europeo.

Nonostante le pressioni esercitate unitariamente dalle Confederazioni sindacali le richieste di modifica avanzate in materia pensionistica non sono state recepite neanche in sede di conversione in legge.

Il governo sottovalutando la complessità del sistema previdenziale ha voluto ridefinire la struttura del sistema pensionistico in tempi brevissimi e con un provvedimento d'urgenza, senza un reale confronto con le parti sociali e lasciando dei buchi normativi. Siamo in attesa delle circolari ministeriali e degli enti previdenziali per i chiarimenti che già abbiamo richiesto.

La manovra fa salvi dall'applicazione delle nuove norme i soggetti che hanno già maturato entro il 31 dicembre 2011 il diritto a pensione di anzianità o di vecchiaia, che conservano il diritto al pensionamento sulla base della normativa vigente prima dell'entrata in vigore delle norme e possono chiedere all'ente di appartenenza la certificazione del diritto a pensione.

Una particolare innovazione riguarda i periodi di lavoro successivi al 2011 che saranno calcolati, per tutti, con il metodo contributivo.

Hanno maturato il diritto a pensioni entro il 31 dicembre 2011:

- i lavoratori dipendenti del settore privato:

- **Vecchiaia**: uomini e donne che hanno compiuto l'età pensionabile di vecchiaia, rispettivamente 65 anni e 60, in possesso di almeno 20 anni di contribuzione. Il requisito contributivo può essere stato raggiunto con anzianità contributive non inferiori ai 15 anni nel caso di autorizzazione ai contributi volontari prima del 31.12.1992 e che alla stessa data aveva già maturato tale requisito contributivo (sono previste altre deroghe specifiche);
- **Anzianità**: che hanno maturato i 40 anni di contribuzione;

- i lavoratori dipendenti del settore pubblico:
- **Vecchiaia**. uomini e donne che hanno compiuto l'età pensionabile di vecchiaia, rispettivamente 65 anni e 61, in possesso di almeno 20 anni di contribuzione. Il requisito contributivo può essere stato raggiunto con anzianità contributive non inferiori ai 15 anni nel caso di autorizzazione ai contributi volontari prima del 31.12.1992 e che alla stessa data aveva già maturato tale requisito contributivo;

- **Anzianità**: che hanno maturato i 40 anni di contribuzione; che hanno maturato almeno 60 anni di età, 35 anni di contribuzione e quota 96 (somma di età e contribuzione);
- i lavoratori dipendenti del settore pubblico:
- **Vecchiaia**. uomini e donne che hanno compiuto l'età pensionabile di vecchiaia, rispettivamente 65 anni e 61, in possesso di almeno 20 anni di contribuzione. Il requisito contributivo può essere stato raggiunto con anzianità contributive non inferiori ai 15 anni nel caso di autorizzazione ai contributi volontari prima del 31.12.1992 e che alla stessa data aveva già maturato tale requisito contributivo;

- **Anzianità**: che hanno maturato i 40 anni di contribuzione; che hanno maturato almeno 60 anni di età, 35 anni di contribuzione e quota 96 (somma di età e contribuzione);

- i lavoratori autonomi (si intendono anche quelli che hanno parte di contribuzione da lavoro dipendente):

- **Vecchiaia**: uomini e donne che hanno compiuto l'età pensionabile di vecchiaia, rispettivamente 65 anni e 61, in possesso di almeno 20 anni di contribuzione. Il requisito contributivo può essere stato raggiunto con anzianità contributive non inferiori ai 15 anni nel caso di autorizzazione ai contributi volontari prima del 31.12.1992 e che alla stessa data aveva già maturato tale requisito contributivo;
- **Anzianità**: che hanno maturato i 40 anni di contribuzione; che hanno maturato almeno 61 anni di età, 35 anni di contribuzione e quota 97 (somma di età e contribuzione);

I nuovi requisiti non trovano applicazione, anche se perfezionati dopo il 31 dicembre 2011 (ma comunque entro il 2015), anche per le lavoratrici che conseguono la pensione sulla base di un'anzianità contributiva di almeno 35 anni e di un'età di almeno 57 anni se dipendenti e di almeno 58 se autonome e che optano per il calcolo contributivo. Questo calcolo comporta un trattamento economico molto meno favorevole rispetto al calcolo retributivo.

Tutti questi lavoratori possono conseguire la pensione all'apertura della finestra che si colloca per i lavoratori dipendenti trascorsi 12 mesi dalla data di maturazione dei requisiti e per i lavoratori autonomi trascorsi 18 mesi.

Le novità della manovra Monti

Il pro-quota contributivo per tutti

La quota di pensione relativa alla contribuzione maturata a decorrere dal 1° gennaio 2012 verrà, in ogni caso, calcolata con il sistema contributivo. Questo significa che per tutti i lavoratori anche con più di 18 anni di contribuzione al 1995 al quale fino a 2011 spettava il calcolo esclusivamente retributivo (cioè sulle retribuzione degli ultimi anni di lavoro; mediamente 10) il calcolo della pensione verrà determinato con il sistema misto e cioè:

- con le regole del sistema retributivo per la quota di pensione relativa alla contributiva maturata fino al 31 dicembre 2011;
- con le regole del sistema contributivo per la quota di pensione relativa all'anzianità contributiva maturata dal 1° gennaio 2012.

Con l'estensione del metodo di calcolo contributivo in pro-quota a tutti i lavoratori, viene meno il limite massimo di rendimento pensionistico. Infatti, l'anzianità contributiva eccedente i 40 anni maturata dal 1° gennaio 2012 sarà, comunque, valutata ai fini della determinazione del trattamento pensionistico.

Pensione di vecchiaia i nuovi requisiti

È l'intervento più gravoso e meno graduale della manovra, così come era successo per le donne del settore pubblico.

Le donne del settore pubblico avevano un'età pensionabile di 61 anni per l'anno 2011. Dal 2012 questa si innalza a 65 anni. L'età anagra-

fica per il pensionamento di vecchiaia delle lavoratrici dipendenti private iscritte all'Inps viene fissata nel 2012 a 62 anni ed incrementerà progressivamente di 18 mesi ogni 2 anni fino a raggiungere 66 anni a decorrere dal 1° gennaio 2018. Per le lavoratrici autonome e per quelle iscritte alla gestione separata, invece, nel 2012 l'età per il pensionamento di vecchiaia viene fissata a 63 anni e 6 mesi ed aumenterà di un anno nel 2014, di un ulteriore anno nel 2016 ed infine di altri 6 mesi nel 2018, per raggiungere i 66 anni. Purtroppo ai requisiti di età previsti dalla manovra si aggiungono, con le scadenze triennali dal 2013 e biennali dal 2019, gli incrementi automatici legati alle speranze di vita già introdotti da precedenti norme.

In presenza del requisito minimo di contribuzione pari a 20 anni, le lavoratrici dipendenti nate nel 1952 potranno andare in pensione di vecchiaia, non prima di novembre 2015, e le nate nel 1953 non prima del gennaio 2020.

Dietro le pressioni sindacali, in fase di trasformazione del Decreto Legge in legge è stata apportata una prima modifica che introduce una deroga alla norma generale e per le nate entro il 31.12.1952 è prevista la possibilità di anticipare il pensionamento a 64 anni nel 2016 se in possesso dei 20 anni di contribuzione al 31 dicembre 2011.

Il meccanismo normativo ideato porta a regime la normativa già per le donne lavoratrici dipendenti nate nel

(Continua a pagina 5)

Nuove modalità di pagamento delle pensioni superiori ai 1.000 euro

Il governo ha stabilito che tutti i pagamenti in contanti, comprese le pensioni, non possono superare il limite di 1.000 euro. Sulla base di questa disposizione l'Inps invierà una lettera a tutti coloro che ricevono dall'Istituto un pagamento a titolo di pensione, indennità o rendita Inail d'importo mensile netto complessivamente superiore a 1.000 euro, e li invierà ad utilizzare modalità alternative per riscuotere la pensione, come ad esempio l'apertura di conti correnti, o libretti di

risparmio alle Poste o in banca, entro il 7 marzo prossimo. Abbiamo già espresso un giudizio negativo su questo provvedimento che crea preoccupazione per migliaia di pensionati costringendoli a modificare le modalità di riscossione della pensione creando loro più problemi che benefici. È corretto tracciare i pagamenti per combattere l'evasione fiscale, ma non era il caso di coinvolgere i pensionati. Anche perché l'apertura di un conto corrente vuol dire costi in più,

nonostante sia prevista la definizione, entro tre mesi, di una formula di conto corrente base semplice e gratuito.

Questa nuova modalità contribuisce a mettere al riparo dai rischi che derivano dalla circolazione di denaro contante, dai raggiri e rapine a danno dei pensionati quando vanno a riscuotere la pensione ma sappiamo anche che gli anziani, soprattutto quelli soli, hanno poca dimestichezza con Iban, bancomat, carte di credito, spe-

se e tassi. Per tutte queste ragioni abbiamo aperto un confronto con l'Inps affinché si trovino le giuste soluzioni per venire incontro a coloro che dovessero superare occasionalmente i 1.000 euro e per coloro che si trovano in particolari condizioni di difficoltà come ad esempio le persone non autosufficienti. Ci stiamo attivando, con le altre organizzazioni dei sindacati pensionati, per attivare un confronto con le Poste Italiane e l'associazione delle Banche Italiane affinché non

ci siano costi aggiuntivi a carico dei pensionati per effetto di questo provvedimento. Inoltre, come organizzazioni sindacali dei pensionati abbiamo chiesto di mantenere comunque il pagamento in contanti nel limite massimo stabilito per i soggetti che lo richiedano, fermo restando l'accredito del rimanente. Vi terremo informati sugli ulteriori sviluppi di questi confronti e per qualsiasi informazione potrete rivolgervi alle nostre sedi. ■ A.B.

a cura di Giambattista Ricci - Inca Lombardia

1953 che potranno andare in pensione non prima del 2020. Per le donne lavoratrici autonome o parasubordinate, nate nei primi mesi del 1952, la prima decorrenza utile sarà a partire dal settembre 2018 mentre la normativa si applicherà a regime già per le nate a partire da giugno 1952. Non sono previste deroghe. Il balzo iniziale di 2 o 3 anni e mezzo previsto per il 2012 e l'ulteriore incremento automatico fa venir meno ogni gradualità. Le organizzazioni sindacali non ritengono chiusa la partita in materia pensionistica e hanno chiesto al governo di ripristinare criteri di gradualità veri sia per le pensioni di vecchiaia che per le anzianità con le quote.

Pensione di anzianità

La nuova normativa abolisce la pensione di anzianità a partire dal 2012. In sostituzione viene introdotta la pensione anticipata. Viene introdotta una sola salvaguardia per i lavoratori dipendenti del settore privato che nel 2012 matureranno i requisiti di età contribuzione e quota (minimo 60 anni, 35 anni di contribuzione e quota 96). Per loro la decorrenza della pensione è fissata al compimento di 64 anni di età. Per maturare il diritto alla pensione anticipata è richiesto per il 2012 il requisito contributivo di:

- almeno 42 anni ed 1 mese per gli uomini
- almeno 41 anni e 1 mese per le donne

Anche questo requisito è influenzato dall'incremento legato alle speranze di vita, secondo le stime dalla ragioneria dello stato. Questo significa che già dal 2013 i requisiti si incrementano di 3 mesi e subiranno ulteriori incrementi alle scadenze triennali nel 2016 e 2019 con ulteriori 4 mesi per singola scadenza, e poi biennali con incrementi di 3 mesi. A questa tipologia di pensione si applica inoltre, una riduzione percentuale sulla quota di pensione calcolata sulla contribuzione versata fino al 31.12.2011 qualora il pensionamento avvenga prima del compimento dell'età di 62 anni. Questa riduzione è pari all'1% per i primi due anni mancanti al raggiungimento dei 62 anni di età (60-62) ed elevata al 2% per gli ulteriori anni mancanti alla suddetta età calcolati alla data del pensionamento. Il brusco incremento dell'anzianità contributiva di 13 mesi dal 2012 e l'aggancio del requisito contributivo agli adeguamenti

della speranza di vita determinerà, per gli uomini, un rinvio del momento del pensionamento di almeno 18 mesi. Esempio: un lavoratore nato a gennaio 1956 che, maturando a gennaio 2012 i 40 anni di anzianità contributiva, aveva programmato di andare in pensione il 1° febbraio 2013 (12 mesi dopo il perfezionamento dei requisiti), per maturare i nuovi requisiti (42 anni e 1 mese nel 2012; 42 anni e 5 mesi nel 2013; 42 anni e 6 mesi nel 2014) dovrà continuare a lavorare o, comunque, a versare la contribuzione fino a luglio 2014 e rinviare il pensionamento ad agosto 2014. Per percepire il trattamento di pensione in misura intera il requisito minimo di età alla decorrenza è fissato a 62 anni; se il pensionamento avviene prima di tale età la quota di pensione calcolata sulla base dell'anzianità contributiva maturata fino al 31 dicembre 2011 sarà ridotta dell'1% per i primi due anni mancanti al raggiungimento dei 62 anni di età e del 2% per gli ulteriori anni mancanti alla suddetta età calcolati alla data del pensionamento (per le frazioni di anno la riduzione viene applicata in modo proporzionale). Lo stesso lavoratore nato a gennaio 1956 che va in pensione ad agosto del 2014 all'età di 58 anni e 6 mesi (3 anni e 6 mesi prima del compimento dei 62 anni di età) l'importo della pensione determinato sulla contribuzione maturata entro il 31.12.2011 subirà una riduzione calcolata nel modo seguente:

- per i primi due anni mancanti ai 62 = $1\% \times 2 = 2\%$;
- per l'ulteriore anno mancante = $2\% \times 1 = 2\%$;
- per le frazioni di anno (6 mesi) = $2\% \times 6/12 = 1\%$.

L'importo del trattamento di pensione maturato sulla base della contribuzione accreditata fino al 2011 verrà ridotto del 5% ($2\%+2\%+1\%$).

Le organizzazioni sindacali hanno chiesto al governo l'unificazione del requisito degli uomini a quello previsto per le donne e l'abolizione della riduzione.

Deroghe ai nuovi requisiti

La legge per salvaguardare alcune situazioni particolari prevede che continuano a conseguire il diritto a pensione sulla base dei previgenti requisiti anche se perfezionati dopo il 31.12.2011, nei limiti delle risorse stabilite dal provvedimento di legge, i seguen-

ti lavoratori:

- collocati in mobilità ordinaria, sulla base di accordi sindacali stipulati anteriormente al 4 dicembre 2011 che maturano i requisiti per il pensionamento entro il periodo di fruizione dell'indennità di mobilità;
- collocati in mobilità lunga per effetto di accordi collettivi stipulati entro il 4 dicembre 2011;
- titolari, alla data del 4 dicembre 2011, di prestazione straordinaria a carico dei fondi di solidarietà di settore, nonché i lavoratori per i quali sia stato previsto da accordi collettivi stipulati entro la medesima data il diritto di accesso ai predetti fondi di solidarietà; in tale secondo caso gli interessati restano, comunque, a carico dei fondi fino al compimento di almeno 59 anni di età;
- autorizzati alla prosecuzione volontaria antecedentemente alla data del 4 dicembre 2011;
- dipendenti pubblici in esonero dal servizio alla data del 4 dicembre 2011 - l'esonero si considera comunque in corso qualora il provvedimento di concessione sia stato emanato prima del 4 dicembre 2011. Ai soggetti derogati continua ad applicarsi il regime delle decorrenze di 12 o 18 mesi.

Sistema Contributivo Pensione di vecchiaia (lavoratrici e lavoratori con prima contribuzione successiva al 1995)

Anche i lavoratori che ricadono nel sistema contributivo e che avevano maturato i requisiti per il diritto a pensione entro il 31 dicembre 2011 sono salvaguardati, possono esercitare il pensionamento in qualsiasi momento successivo all'apertura della finestra e non incorrono quindi nelle nuove norme. I requisiti previsti dalle norme in vigore al dicembre 2011 erano:

- anni di età per le donne, 5 anni di contribuzione effettiva e un importo di pensione pari a 1,2 volte l'assegno sociale;
 - 65 anni di età 5 anni di contribuzione effettiva indipendentemente dall'importo della prestazione;
 - 40 anni di contribuzione, di cui 5 anni di contribuzione effettiva, e un importo di pensione pari a 1,2 volte l'assegno sociale;
- La nuova normativa prevede, per i lavoratori con primo accredito contributivo successivo al 1° gennaio 1996, i seguenti requisiti per il diritto a

pensione:

- età minima prevista dalla tabella per la pensione di vecchiaia, requisito minimo di 20 anni di contribuzione e un importo pari a 1,5 volte l'importo dell'assegno sociale (nel 2012 euro 643,49).
- a 70 anni di età con almeno 5 anni di contribuzione effettiva (indipendentemente dall'importo);
- a partire da 63 anni, requisito minimo di 20 anni di contribuzione effettiva e un importo pari a 2,8 volte l'importo dell'assegno sociale (nel 2012 euro 1.201,17).

Di fatto alle lavoratrici ed ai lavoratori con primo accredito contributivo successivo al 1° gennaio 1996 viene preclusa la possibilità di andare in pensione prima del 2016, a meno che non abbiano compiuto 70 anni di età. Tutti i requisiti di età subiscono gli incrementi legati alle aspettative di vita. Dal 2013 i requisiti di età si incrementano di 3 mesi e subiranno ulteriori incrementi alle scadenze triennali nel 2016 e 2019 con ulteriori 4 mesi per singola scadenza, e poi biennali con incrementi di 3 mesi. All'età di 70 anni per maturare il diritto alla pensione di vecchiaia sono richiesti almeno 5 anni di anzianità contributiva effettiva, indipendentemente dall'importo di pensione maturato.

Sulla base della formulazione della norma riteniamo che il requisito dei 70 anni, posto come età minima per conseguire la pensione senza la condizione della maturazione dell'importo minimo di pensione, non debba essere soggetto agli adeguamenti della speranza di vita.

Pensione di vecchiaia degli optanti al sistema contributivo

Restano confermate le disposizioni in materia di opzione per il sistema contributivo per i lavoratori destinatari del sistema misto. Vale a dire che i lavoratori in possesso di un'anzianità contributiva inferiore a 18 anni al 1995 e con almeno 15 anni di contributi di cui almeno 5 successivi al 31.12.1995 possono, ancora, optare per il sistema contributivo.

Secondo una nostra prima interpretazione l'opzione può essere esercitata:

- all'età minima prevista, a seconda del sesso e della gestione previdenziale che liquida la prestazione, con almeno 20 anni di contribuzione e a condizione che l'importo della pensione non ri-

sulti inferiore all'importo di 1,5 volte l'importo dell'assegno sociale relativo all'anno del pensionamento;

- all'età di 70 anni, indipendentemente dalla maturazione dei 20 anni di contribuzione e dall'importo della prestazione. Il pensionamento anticipato a partire dai 63 sembra invece essere precluso, sulla base della formulazione della norma, ai soggetti con accredito contributivo precedente al 1° gennaio 1996, e che per usufruire di questa tipologia di pensionamento dovrebbero optare per il sistema contributivo.

Assegno sociale i nuovi requisiti di età

I requisiti di età per l'assegno sociale erano già stati legati da precedenti norme agli incrementi legati all'innalzamento delle aspettative di vita.

La nuova norma ha previsto che dal 1° gennaio 2018, l'età per il diritto all'assegno sociale viene aumentato di un anno. Di fatto dal 2018 il requisito di età è lo stesso per il diritto a pensione di vecchiaia.

Tale requisito vale, anche, come limite per le prestazioni in favore degli invalidi civili e dei non udenti. In altre parole le prestazioni in favore degli invalidi civili saranno trasformate in assegno sociale non più a 65 anni ma al compimento dell'età anagrafica richiesta per il diritto all'assegno sociale.

La rivalutazione delle pensioni negli anni 2012 e 2013

È la norma più odiosa della manovra. La legge abroga precedenti regole con validità temporanee e riduce la perequazione alla sola prima fascia. La norma avrà valore per gli anni 2012 e 2013. Dal 2014 si ritornerà alla normativa generale.

Ciò vuol dire che nel 2012 i trattamenti pensionistici di importo complessivo superiore a 1.405,05 euro lordi mensili non saranno rivalutati. È prevista una norma di salvaguardia per le pensioni di importo compreso tra 3 volte il trattamento minimo Inps e il medesimo importo incrementato della rivalutazione automatica. In tal caso l'aumento di rivalutazione automatica è comunque attribuito fino a concorrenza del predetto limite di 3 volte il trattamento minimo maggiorato dell'aumento di perequazione pari a 1.441,58. ■

Imu sperimentale

di Alessandra Taddei*

Il così detto Decreto "Salva Italia" ha previsto l'anticipazione "in via sperimentale", a decorrere dal 2012 dell'applicazione dell'Imu (imposta municipale propria) a carico dei proprietari, così come previsto dalla norma che regolava l'Ici, di terreni agricoli, aree fabbricabili e fabbricati, compresa l'abitazione principale e sue pertinenze.

Viene precisato che per:

- **abitazione principale** si intende "l'immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nel quale il possessore dimora abitualmente e risiede anagraficamente";
- **pertinenza** dell'abitazione principale si intende quella classificata "nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate, anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo".

Base imponibile Imu

Vedi tabella 1



Aliquote Imu

Le aliquote Imu, ordinaria e ridotta, sono così stabilite:

- **ordinaria**, nella misura dello **0,76%** che i Comuni, potranno **aumentare** o **diminuire** dello **0,3%**. La riduzione potrà essere disposta fino allo **0,4%** per gli immobili locati,

- **ridotta** nella misura:

- dello **0,4%** per l'**abitazione principale e relative pertinenze** che i Comuni possono **aumentare** o **diminuire** dello **0,2%**;
- dello **0,2%** per **fabbricati rurali ad uso strumentale**, che i Comuni possono **diminuire** fino allo **0,1%**.

Detrazione per abitazione principale

La **specificità detrazione** Imu riconosciuta per l'**abitazione principale e sue pertinenze** è di **euro 200 rapportata** "al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione", e al numero degli aventi diritto che vi risiedono nel rispetto dell'iscrizione in anagrafe e della condizione di dimora abituale. È stata introdotta una **maggiorazione** pari a **euro 50 per ciascun figlio** di età non superiore a **26 anni** che **dimora abitualmente e risiede anagraficamente** nell'abitazione principale. Tale ulteriore detrazione è prevista solo **per il 2012 e 2013** e fino ad un **massimo di euro 400**. È inoltre confermato che:

- il Comune interessato può "nel rispetto dell'equilibrio di bilancio" **aumentare**

l'ammontare della **detrazione fino a concorrenza dell'imposta dovuta**. In tal caso però il Comune non può fissare, per gli **immobili**

li a disposizione, un'aliquota Imu superiore a quella ordinaria;

- l'**aliquota ridotta**, prevista per l'abitazione principale e sue pertinenze, e la **relativa detrazione** si applicano anche all'ex coniuge non assegnatario della casa coniugale purché non residente nello stesso comune. I comuni possono deliberare di assimilare all'abitazione principale l'abitazione degli anziani e dei disabili ricoverati in case di riposo o istituti purché l'immobile non sia affittato

Termini e modalità di versamento

Il versamento dell'Imu va effettuato al Comune, per l'anno in corso:

- in **2 rate di pari importo** (50%), la prima entro il **16.6** e la seconda entro il **16.12**,
- **tramite il mod. F24**, le modalità saranno stabilite con un Provvedimento dell'Agenzia delle Entrate. ■

*Caaf Lombardia

Esempi Imu

Abitazione principale

Categoria catastale	A/2
rendita catastale rivalutata 5%	1.600,00
Ici	
base imponibile (1600x100)	160.000,00
Ici dovuta 4x1000	640
detrazione Ici ab. principale	103,29
Ici da versare	536,71

Imu

Base imponibile (1600x160)	256.000,00
Imu dovuta (0,4%)	1.024,00
detrazione abitazione principale	200
Imu da versare	824
Differenza imposta dovuta	Più 287,29

Abitazione a disposizione

Categoria catastale	A/3
rendita catastale rivalutata 5%	900
Ici	
base imponibile (900x100)	90.000,00
Ici dovuta 6x1000	540

Imu

base imponibile 900 x160)	144.000,00
Imu dovuta 0,76x100	1.094,40
Differenza imposta dovuta	Più 554,4



Tabella 1

BASE IMPONIBILE IMU

Fabbricato	Rendita catastale rivaluta del 5% moltiplicata	
	160	Per categoria A (esclusa A10) - C/2; C/6; C/7
	140	Per categoria B C/3; C/4; C/5
	80	Per categoria A/10 e D5
	60	Per categoria D escluso D5
	(65 dal 2013)	
	55	Per categoria C/1

Legenda delle categorie catastali

A/2	civile abitazione;
A/3	abitazione economica;
C/2	magazzini cantine;
C/6	box garage;
C/7	posto auto tettoia

Cara pensionata, Caro pensionato, Informazioni importanti sui "bustoni" Inps

Al momento in cui stiamo andando in stampa l'Inps non ha ancora emanato le circolari relative all'invio dei documenti sul rinnovo pensioni per l'anno 2012 e la certificazione di quanto erogato nel 2011.

I documenti che dovrete ricevere sono:

- **la lettera di spiegazione e il certificato pensione ObisM;**
- **eventuale modello per dichiarazioni degli invalidi civili;**
- **eventuali modelli da compilare e restituire all'Inps riguardanti:**
 - il pagamento unificato in caso di più pensioni non abbinate e con deleghe alla riscossione a soggetti diversi;
 - richiesta del codice fiscale trasmesso dall'Agenzia delle entrate nel caso risulti negli archivi Inps un codice fiscale non validata dalla stessa agenzia;
 - accertamento dei requisiti per l'erogazione delle prestazioni assistenziali;
- **il certificato fiscale 2011 (CUD 2012), che serve in presenza di altri redditi per la compilazione della dichiarazione fiscale (modello 730);**
- **il certificato utile per confermare il diritto alle detrazioni per i famigliari a carico (Mod. Detr);**
- **eventuale richiesta reddituale (RED 2012).**

Con gli ultimi provvedimenti del governo Monti sono state, inoltre, introdotte importanti novità come quelle relative all'Imu.

Per avere le informazioni corrette sui "bustoni" Inps e per essere aiutati nella compilazione e interpretazione della modulistica che riceverete e per conoscere i termini entro cui inviare il tutto all'Inps contattate le nostre sedi Spi Cfs/Caaf e Inca più vicine a voi, i cui indirizzi sono di seguito riportati. ■



Indirizzi INCA CGIL Lombardia
www.inca.lombardia.it

INCA Bergamo
via Garibaldi, 3
Tel. 0353594120
Fax 0353594139
bergamo@inca.it

INCA Brescia
via Folonari, 20
Tel. 0303729240
Fax 0303729243
brescia@inca.it

INCA Como
via Italia Libera, 25
Tel. 031239384/5
Fax 031270400
como@inca.it

INCA Cremona
via Mantova, 25
Tel. 0372448600
Fax 0372448633
cremona@inca.it

INCA Lecco
via Besonda, 11
Tel. 0341488201
Fax 0341488202
lecco@inca.it

INCA Legnano
via Volturno, 2
Tel. 0331549519
Fax 0331547289
legnano@inca.it

INCA Lodi
via Lodivecchio, 31
Tel. 0371616031/2
Fax 0371616020
lodi@inca.it

INCA Mantova
via Altobelli, 5
Tel. 0376202202
Fax 0376320453
mantova@inca.it

INCA Milano
C.so di P.ta Vittoria, 43
Tel. 0255025309/320
Fax 025512827
milano@inca.it

INCA Monza e Brianza
via Premuda, 17
Tel. 0392731261
Fax 0392731272
brianza@inca.it

INCA Pavia
via Damiano Chiesa, 2
Tel. 0382389205
Fax 038225040
pavia@inca.it

INCA Varese
via Nino Bixio, 37
Tel. 0332276245
Fax. 0332262002
varese@inca.it

INCA Sondrio
via Petrini, 14
Tel. 0342541320
Fax 0342541313
sondrio@inca.it

INCA Darfo Boario Terme
via Ghislandi, 16
Tel. 0364543204
Fax 0364537322
darfo@inca.it

Il Patronato Inca

Al Patronato Inca assistiamo i lavoratori dipendenti, pubblici e privati, autonomi e parasubordinati, gli interinali, i pensionati nell'ambito di:

Infortunati e malattie professionali

Assistiamo coloro che hanno subito infortuni e malattie professionali affinché ottengano il riconoscimento del danno ed i relativi benefici economici; offriamo gratuitamente la consulenza dei nostri medici legali.

Contribuzione

Assistiamo coloro che devono verificare i contributi e controlliamo che i dati siano corretti e comprensivi di servizio militare, maternità, malattia, corsi di studio, periodi di lavoro prestati all'estero e in gestioni previdenziali diverse. Offriamo una consulenza volta a garantire la pensione nei tempi più brevi e alle condizioni più favorevoli.

Pensioni

Assistiamo coloro che devono presentare la domanda per ottenere qualsiasi tipo di pensione, in Italia o all'estero, compresa quella integrativa, fornendo inoltre un calcolo preventivo dell'importo.

Disoccupazione

Assistiamo coloro che sono privi di occupazione nel conseguire le indennità economiche di mobilità e di disoccupazione.

Trattamenti di famiglia

Assistiamo coloro che necessitano una valutazione circa la possibilità di richiedere gli assegni familiari al datore di lavoro, al Comune o all'istituto previdenziale, e compiliamo loro le domande.

Assistenza socio sanitaria

Assistiamo coloro che devono richiedere le prestazioni relative alle cure termali, alle indennità economiche in caso di tbc, in caso di malattia per i lavoratori agricoli e i disoccupati, in caso di maternità per le lavoratrici parasubordinate e per quelle disoccupate.

Invalità civile

Assistiamo i soggetti disabili nella richiesta di riconoscimento dell'invalità civile ed i relativi benefici economici, ad esempio l'assegno di accompagnamento, e ottenere il riconoscimento dei permessi dal lavoro per sé o per assistere familiari. A partire dal 2010 il certificato medico e la domanda possono essere trasmesse solo telematicamente. ■

Ci puoi trovare...

LEGA SEBINO BERGAMASCO

Lovere
Via Marconi 41
Tel. 035 960352-035 964892
Fax 035 964808
da lunedì a venerdì
8-12/14-18
sabato 8.30-11.30

Costa Volpino
Via Nazionale
Presso Domus Civica
Tel. 335 1661909
martedì e mercoledì 9-11

Sarnico
Via Buelli 8
Tel. 035 910359
Fax. 035 4262812
da lunedì a sabato 9-12

Villongo
Via Sant'Anna 1/L
Tel. 035 925228
lunedì e martedì
8.30-11.30
giovedì 8.30-11.30

Sovere
Via San Gregorio 25
presso Centro Anziani
venerdì 9-11

Solto Collina
Via Gian Battista Pozzi 4
presso Municipio
martedì 9-12
(solo periodo fiscale)

Castro
Via Garibaldi 24
presso ex Biblioteca
mercoledì 9-11
(solo periodo fiscale)

Fonteno
Via Campello 2
presso Municipio
Tel. 035 969022
venerdì 9-11
solo periodo fiscale

LEGA DI BRENO

Tel. 0364-22789

Breno
Sede Sindacale
Via Rizzieri, 4
lunedì 9-12
martedì 9-12
mercoledì 9-12
giovedì 9-12
venerdì 9-12

Niardo
c/o Centro Anziani
martedì 14-16

Ceto
c/o Biblioteca
giovedì 14-16

Cividate Camuno
C/o Centro Anziani
giovedì 16.30-18

Borno
c/o Municipio
mercoledì 14-16

Bienno
c/o Palestra
venerdì 9-11

LEGA ALTA VALLE

Cedegolo
c/o Municipio
lunedì 9-12

Saviore d'Adamello
c/o Municipio
martedì 9-10

Valle
c/o Municipio
martedì 9-11

Cevo
c/o Municipio
martedì 10.30-12

Paisco Loveno
c/o Municipio
1° martedì di ogni mese 11-12

Capo di Ponte
c/o Centro Sociale
mercoledì di mercato 9-11

Sellero
Sede Sindacale
Via Nazionale, 5/5
Tel. 0364 622110
Fax 0364 637874
lunedì 9-11.30/14-17
martedì 9-12/14-17
mercoledì 9-12/14-17
giovedì 9-12/14-16
venerdì 9-12/14-17
sabato 9-12

Temù
c/o Municipio
venerdì 9-11
da marzo a luglio

Malonno
c/o Municipio
martedì 9-12
1° martedì del mese 9-11
ogni sabato 9-11.30

LEGA DARFO BOARIO TERME- PISOGNE

Gennaio 2010

Pisogne
c/o Centro Culturale
ex Biblioteca
Tel. 0364 880448
lunedì 9-11.30
martedì 14-17
mercoledì 9-11.30
giovedì 9-11.30
venerdì 9-12

Piancamuno
c/o Centro Anziani
Tel. 0364 590297
giovedì 14-15.30

Angolo Terme
c/ Municipio
lunedì 9.30-11.30

Artogne
c/o Municipio
venerdì 8.30-9.30

Gianico
c/o Centro Anziani
2° e 4° mercoledì di ogni mese
14.30-16

Darfo B.T.
Sede CGIL
Tel. 0364 543232
Fax 0364 530394
lunedì 9-12
martedì 9-12
mercoledì 9-12
giovedì 9-12
venerdì 9-12

Esine
c/o Municipio
mercoledì 9-11

Zone
c/o Municipio
giovedì 11-12

Marone
c/o Biblioteca
giovedì 9-10.30

LEGA DI ISEO

Via Roma, 33
Tel. 030/981200
Fax 030/9868001
SpiIseo@cgil.lombardia.it
lunedì 9-12/14.30-17.30
martedì 9-12/14.30-17.30
mercoledì 9-12/14.30-17.30
giovedì 9-12/14.30-17.30
venerdì 9-12/14.30-17.30
sabato 9-12

Paratico
c/o Municipio
giovedì 14.30-16.30

Provaglio d'Iseo
c/o Municipio
Tel. 030/929111
lunedì 9-12

Provezze
c/o Sala civica
Tel. 3204646636
mercoledì 9-12

Monte Isola
c/o Municipio
Tel. 030/9825226
mercoledì 9-11.30/14-15.30

Sale Marasino
c/o Biblioteca
Tel. 3334274133
giovedì 9-11

Corte Franca
c/o Municipio
Tel. 030/9884488
mercoledì 9-11

Passirano
c/o Biblioteca comunale
giovedì 9-12

Monterotondo
c/o Oratorio
giovedì 14-16

Ome
c/o Municipio
Tel. 3284542534
mercoledì 14-16

Paderno
c/o biblioteca
Tel. 3334274131
martedì 14-16

Monticelli Brusati
c/o Municipio
Tel. 3383698426
lunedì 14-16

Allo Spi porte aperte, venite!

Avete dubbi, volete effettuare un controllo della vostra pensione, avete bisogno di aiuto per richiedere qualche prestazione o sapere se avete diritto a qualche bonus? Non esitate, **venite alla sede Spi più vicina a voi**, troverete sicuramente un volontario disponibile a darvi tutte le informazioni e l'aiuto di cui avete bisogno. ■



Sedi CAAF

Darfo Boario Terme
Via Saletti, 14
Tel. 0364.543205

Breno
Via Rizzieri, 4
Tel. 0364.22789

Edolo
V.le Derna, 34/D
Tel. 0364.71707

Iseo
Via Roma, 33
Tel. 030.981200

Lovere
Via G. Marconi, 41
Tel. 035.964892

Pisogne

Via Cavour, 1
Tel. 0364.880448

Sellero
Via Nazionale, 5/5
Tel. 0364 622110

Villongo
Via Sant'Anna 1/L
Tel. 035 925228

Sarnico
Via Buelli 8
Tel. 035 910359

LE PENSIONI NEL 2012

La pensione minima

Importo

Età	Mensile	Anno
	Euro 480,53	Euro 6.246,89

Pensione minima con maggiorazione

60	Euro 506,36	Euro 6.582,78
65	Euro 563,17	Euro 7.321,21
70*	Euro 604,97	Euro 7.864,61
70	Euro 616,97	Euro 8.020,61

*per titolari 14^a mensilità

Limiti di reddito ed età per il diritto

Età	Limiti ind.	Lim. Coniug.	Imp. Magg.
60	Euro 7.321,21	Euro 12.159,68	Euro 25,83
65	Euro 7.864,61	Euro 12.898,21	Euro 82,64
70	Euro 8.020,61	Euro 13.275,21	Euro 136,44-124,44*

*per titolari 14^a mensilità

Pensioni Sociali

Importo

Età	Mensile	Annuo
Da 65 anni	Euro 353,54	Euro 4.596,02

Pensione sociale con maggiorazione

70 anni	Euro 616,97	Euro 8.020,61
---------	-------------	---------------

Limiti di reddito per il diritto

entro il quale spetta la pensione intera **non spetta** superando anche un solo limite

Lim. Individuale	Lim. Coniug.	Lim. Individuale	Lim. Coniug.
-	Euro 11.240,06	Euro 4.596,02	Euro 15.836,08

In aggiunta a Lim. Ind.

Assegno sociale

Importo

Età	Mensile	Annuo
65 anni	Euro 429,00	Euro 5.577,00

Con maggiorazioni

65 anni	Euro 441,92	Euro 5.744,96
70 anni	Euro 616,97	Euro 8.020,61

Limiti di reddito per il diritto

Limite individuale per i non coniugati oltre il quale l'assegno non spetta	Limite individuale per i coniugati oltre il quale l'assegno non spetta
Euro 5.577,00	Euro 11.154,00

Importo aggiuntivo 2012. Le pensioni al minimo, che non hanno diritto alla maggiorazione, possono beneficiare di un importo aggiuntivo di 154,94 euro sulla 13^a mensilità, a determinate condizioni di reddito.

Assegni vitalizi

Importo

Fino a anni 70	Euro 273,84
con maggiorazione	
oltre 70 anni	Euro 616,97

Assegno di Invalidità

Importo intero:

con reddito annuo fino a Euro 24.987,56

Importo compreso tra Euro 24.987,57 e 31.234,45 avrà una riduzione del 25%

Importo superiore a Euro 31.234,45

la riduzione è del 50%

Gli assegni in godimento precedentemente alla legge 335 sono fatti salvi con riassorbimento sui futuri aumenti.

Pensione di reversibilità

Reddito annuo	% riduzione
Fino a Euro 18.740,67	intero
Da Euro 18.740,68 a Euro 24.987,56	25%
Da Euro 24.987,57 a Euro 31.234,45	40%
Oltre Euro 31.234,45	50%

Le riduzioni non si applicano ai beneficiari nei casi di presenza nel nucleo familiare di figli minori e inabili. I trattamenti esistenti prima della legge 335 sono fatti salvi con riassorbimenti futuri.

Aumento delle pensioni superiori al minimo

Si applica tenendo conto dell'importo totale delle pensioni spettanti al 31/12/2011.

Aliquota 2,6% fino a Euro 1.405,05

Per il 2012 e 2013 la Manovra Monti ha previsto la rivalutazione solo sulle pensioni di importo complessivo fino a 3 volte il trattamento minimo. Per il 2012 la norma di salvaguardia prevede che tutte le pensioni tra 1.405,05 e 1.441,58 euro saranno portate a 1.441,58 euro.

Chi ha diritto all'intero importo della pensione minima

	Entro cui l'integrazione spetta in misura intera		Oltre i quali non spetta l'integrazione	
	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)
Pensioni nate prima del 1994	Euro 6.246,89	-	Euro 12.493,78	-
Pensioni nate nel 1994	Euro 6.246,89	Euro 24.987,56	Euro 12.493,78	Euro 31.234,45
Pensioni nate dopo il 1994	Euro 6.246,89	Euro 18.740,67	Euro 12.493,78	Euro 24.987,56

Chi ha diritto alla 14^a mensilità

Anni di contribuzione		anno 2011 (soggetti nati prima del 1° gennaio, 1948)			
Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Limite imponibile pensioni	Somma aggiuntiva (max)	Limite redditi totali del pensionato	Aumento spettante
≤ 15 anni (≤780 ctr.)	≤ 18 anni (≤936 ctr.)	Euro 9.370,34	Euro 336,00	Euro 9.706,34	Limite massimo - Totale redditi pensionato
>15 ≤25 anni (≤781 ≤ 1.300 ctr.)	>18 ≤28 anni (≤937 ≤1.456 ctr.)	Euro 9.370,34	Euro 420,00	Euro 9.790,34	Limite massimo - Totale redditi pensionato
>25 anni (≤ 1.301 ctr.)	>28 anni (≤ 1.457 ctr.)	Euro 9.370,34	Euro 504,00	Euro 9.874,34	Limite massimo - Totale redditi pensionato

Haiti, il nostro impegno continua

Si punta sulla costruzione di scuole antisismiche

Anche in questo 2012 lo Spi Lombardia insieme a tutti gli Spi territoriali sosterrà il progetto *Scuole per la rinascita* ad Haiti, realizzato con ProgettoMondo Mlal e nato dopo il terribile terremoto del 12 gennaio 2010. L'area di intervento è quella di Leogane, epicentro del sisma, dove il 60 per cento strutture scolastiche è stata completamente distrutta e le restanti sono gravemente danneggiate. La selezione delle scuole è stata realizzata in accordo con le autorità e comunità locali - direzione scolastica, direzione scuola, comunità di riferimento - e con il Coordinamento educazione di Leogane.

Il 20 per cento delle scuole esistenti, ha spiegato Marco Bordignon che segue i progetti a Leogane e che abbiamo recentemente incontrato, è pubblico, le altre sono private e strutturate in diverse tipologie: comunitarie, confessionali o mi-

ste. Ad Haiti lo Stato è pressoché assente per cui le scuole vengono messe in piedi grazie alla collaborazione fra varie organizzazioni e le Aspam, che sono le associazioni di genitori e tutto viene realizzato con il

lavoro della comunità. In una prima fase le scuole sono ripartite in hangar di muratura provvisori per evitare una lunga interruzione del corso di studi e si è operato per fare formazione per gli insegnanti, una

formazione comprensiva delle tematiche legate allo sviluppo sostenibile e alla gestione della catastrofi naturali (Leogane è infatti soggetta a inondazioni e cicloni annuali); corsi sulla sicurezza alimentare, nei futuri progetti le scuole avranno anche degli orti comunitari per fornire alimenti, nei corsi saranno coinvolti anche trecento alunni delle classi quarte e quinte oltre agli insegnanti e ai genitori.

Le forze saranno, però, concentrate nella costruzione di tre scuole antisismiche, le fasi preliminari da superare sono tre: quella legale per capire quali sono i terreni liberi su cui si può costruire (cosa non facile in un posto dove non esiste un catasto), la fase geotecnica (importante perché Leogane si trova sopra alla faglia sud di Haiti) e quella della selezione per le aziende che verranno coinvolte nella costruzione. ■



Donne: dagli anni '70 ad oggi

Lea Melandri, Chiara Martucci, Marina Piazza saranno tra le animatrici della giornata del 27 marzo che concluderà le manifestazioni per l'8 marzo.

Cosa è stato il femminismo degli anni '70-80, come si è sviluppato, come è cambiato ma soprattutto cosa ha lasciato alle giovani donne di oggi sono i nodi della discussione che le donne lombarde del Coordinamento Spi affronteranno con un'autorevole esponente del movimento come Lea Melandri, con Chiara Martucci, giovane ricercatrice, e con la sociologa Marina Piazza. Nella discussione verranno coinvolte anche esponenti del mondo della politica e del sindacato. ■

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2012

SPECIALE Carnevale

Nizza - Costa Azzurra

Dal 18 al 19 febbraio

Euro 170*

Cento

Dal 3 al 4 marzo

Euro 180*

SPECIALE 3 settimane Spagna - Minorca

Iclub Barcelo Pueblo Menorca****

Dal 6 al 27 maggio

Euro 910*

Ischia

Hotel Terme Parcoverde****

Dal 6 al 20 maggio

Euro 725*

VAMOS A BAILAR

Seconda edizione

Santa Susanna

(Costa Brava - Spagna)

Con l'orchestra di Michele Rodella Hotel Sirius ****

Dal 14 al 21 ottobre

Euro 440*



Tour dell'Armenia

Dal 29 aprile al 7 maggio

Euro 1.420*

+ visto e tasse

Tour di Roma

Dal 13 al 17 maggio

Euro 625*

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:

ETLISIND
Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano
Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano
Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - Como
Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

TERRAZZA
Val.fra.daz. srl
Via Roma, 135 - Bormio (So)
SACCHI & BAGAGLI
Val.fra.daz. srl
Via Besonda, 11 - Lecco
Via Petrini, 8-14 - Sondrio
Campo dei Fiori Tours
Val.fra.daz. srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
ETL
Via del Nastro Azzurro 1/A
Bergamo

Se vuoi avere notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:
i Viaggi
auser
CGIL
SPI
Lombardia
Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano
Oppure puoi contattare direttamente: Sara
Tel. 02.28858336
O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it

Sogni un viaggio al mare in Italia o all'estero, un tour in Europa o nel mondo?

Chiamaci e ti aiuteremo a trovare la soluzione migliore

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

Pensioni: rendere più eque alcune norme

Testimonianze raccolte da Domenico Ghirardi segretario generale Spi

Sono **Teresa**, una lavoratrice nata nel 1956 che ha lavorato una vita in una fabbrica di confezioni e abbigliamento.

La mia azienda ha chiuso e sono stata licenziata e collocata in mobilità.

Avendo più di cinquant'anni ho potuto beneficiare di tre anni di mobilità ma purtroppo finita la mobilità per poter raggiungere il diritto alla pensione mi mancavano ancora tre anni di contribuzione.

Ho cercato durante la mobilità di trovare un qualsiasi altro lavoro, ma in tutte le "porte" a cui ho bussato mi sono sentita dire che ero troppo vecchia e che non facevo al caso loro.

In poche parole mi sono trovata nella situazione d'essere troppo giovane per la pensione e troppo vecchia per poter ancora lavorare.

Mi sono rivolta al patronato dell'Inca Cgil, mi hanno spiegato la situazione e ho maturato l'idea di affrontare l'onere del pagamento della contribuzione volontaria. Per coprire i tre anni mancanti al raggiungimento del diritto al pensionamento occorre versare circa 15 mila euro, buona parte della liquidazione maturata in una vita di lavoro.

Oramai mi ero rassegnata a sopportare anche questo notevole sforzo economico, ma nel frattempo sono state varate le nuove regole pensionistiche, stabilite dal Governo Monti.

La situazione per me si è aggravata, al punto che per raggiungere il diritto alla pensione devo coprire non più tre anni di versamenti volontari ma bensì quasi sei anni, con un costo da sopportare di oltre 30 mila euro. Una cifra che non posso permettermi e non so più cosa fare.

Continuo a bussare qua e là per cercare di trovare un lavoro, ma è come cercare un ago nel pagliaio. Tutte le porte si chiudono e mi trovo disoccupata, senza più uno straccio di ammortizzatore sociale e nessun sostegno al reddito e con tanta rabbia in corpo perché non trovo nessuno che mi voglia assumere. Ho nuovamente esaminato la situazione con l'Inca, l'unica possibilità, (anche se un po' penalizzante) è l'opzione donna che però mi consente di

almeno poter accedere alla pensione con 58 anni di età e 35 anni di contributi maturati entro il 31-12-2015, tale possibilità comporta però la riduzione di 1/5 della pensione.

Sono **Mario**, operaio metalmeccanico, la mia azienda è entrata in crisi e si è aperta una procedura di licenziamento per esubero di personale.

Com'è giusto in questi casi, si è andati ad individuare le persone che durante la mobilità potevano raggiungere il diritto al pensionamento.

Nella mia situazione, la mobilità non mi consentiva di maturare il diritto alla pensione, perché mi mancavano quasi due anni di copertura contributiva alla fine della mobilità per raggiungere la finestra di uscita.

Con l'azienda si è pattuito un incentivo all'esodo volontario che mi consentiva di avere le risorse economiche per pagare i contributi volontari, evitando che la procedura di licenziamento andasse a colpire i giovani che pochi anni prima sono stati assunti all'interno della fabbrica e che da poco si erano finalmente visti confermare il rapporto di lavoro a tempo indeterminato.

Con le norme introdotte dal Governo Monti, trovo che i miei anni di contribuzione volontaria non sono più quelli che si erano conteggiati al momento dell'uscita volontaria in mobilità: si sono ag-



giunti altre due anni e tre mesi, che tradotto in costo economico, significa dover sopportare un onere aggiuntivo all'incentivo ricevuto di quasi 30 mila euro a totale mio carico.

Mi trovo oggi senza lavoro, senza ammortizzatore sociale e con l'onere di dovere essere costretto a pagare una cospicua somma per coprire la contribuzione volontaria utile a farmi (spero) raggiungere il diritto alla pensione. Questa non è equità ...

Sono **Luigi**, un operaio edile, ho 56 anni e ho cominciato a lavorare prima di avere compiuto 16 anni.

Nei primi anni, ho lavorato in diversi cantieri, tra licenzia-

menti e riassunzioni (nell'edilizia questo avviene spesso volte) si sono creati diversi vuoti contributivi da dover recuperare.

Nella mia vita lavorativa ho svolto per diversi anni anche l'attività in forma autonoma. Con il crescere dell'età non ce l'ho più fatta a sopportare questa vita da pendolare e sono riuscito a trovare un posto vicino a casa in una impresa edile.

Il salario è meno, ma mi sono accontentato pur di stare nel

mio paese e vicino alla mia famiglia.

Mi sono recato al Patronato Inca Cgil per chiedere un estratto della mia posizione contributiva mi è stato detto che avrei maturato il diritto alla pensione nel gennaio 2012 dovendo rispettare la finestra di uscita per il pensionamento.

Stavo quindi valutando di ritirarmi dal lavoro, una volta maturato il diritto contributivo, anche nella consapevolezza di non godere l'erogazione economica, perché dovevo aspettare l'apertura della finestra per poter percepire effettivamente la pensione.

Con le nuove norme pensionistiche del Governo Monti mi trovo a non più poter andare in pensione come previsto, ma sono costretto a lavorare fino a tutto il 2014.

Siccome ho cominciato lavorare in età precoce, quando avevo neanche 16 anni, raggiungerei il diritto alla pensione prima dei 62 anni di età e le nuove norme oltre che non consentire di poter dimettersi dal lavoro durante la vigenza della finestra d'uscita, tra i provvedimenti hanno pure inserito una penalizzazione economica sul calcolo della pensione. ■

Donne in Festa 8 marzo 2012

Anche quest'anno, lo Spi **ORGANIZZA** per tutte le pensionate (e i pensionati), la tradizionale "FESTA della DONNA".

Sarà come sempre l'occasione per una doverosa riflessione sull'attuale condizione dei pensionati, ma soprattutto l'occasione **per trascorrere un momento di sana e meritata serenità.**

L'organizzazione prevede la messa a disposizione del trasposto gratuito, ma a tal fine, **è indispensabile PRENOTARE.**

Le prenotazioni si ricevono presso tutte le sedi SPI e AUSER del territorio.

Vi aspettiamo numerosi



8 MARZO 2012



la Festa della **DONNA**



ANGOLO T.

"Parco delle Terme"

pranzo balli musica

Ticket di Pronto Soccorso e prestazioni ambulatoriali

Dal primo agosto è entrato in vigore un provvedimento regionale di **rimodulazione del ticket aggiuntivo di 10 euro** previsto dalla manovra economica del Governo sulle prestazioni di specialistica ambulatoriale. Questi sono i nuovi ticket:

Fascia	Valore ricetta in euro	Ticket
01	Fino a 5	0
02	da 5,01 a 10	1,50
03	da 10,01 a 15	3,00
04	da 15,01 a 20	4,50
05	da 20,01 a 25	6,00
06	da 25,01 a 30	7,50
07	da 30,01 a 36	9,00
08	da 36,01 a 41	10,80
09	da 41,01 a 46	12,30
10	da 46,01 a 51	13,80
11	da 51,01 a 56	15,30
12	da 56,01 a 65	16,80
13	da 65,01 a 76	19,50
14	da 76,01 a 85	22,80
15	da 85,01 a 100	25,50
16	oltre 100	30,00

1) Per le prestazioni di diagnostica strumentale e specialistica ambulatoriale **l'importo massimo per ricetta**, fissato a **36 euro** come stabilito dalla D.G.R. n. 5875 del 21.11.2007, sarà quindi di **66 euro** (36 euro più 30 di importo massimo del nuovo ticket).

Ogni ricetta può contenere un massimo di 8 prestazioni della stessa branca specialistica, con alcune eccezioni riguardanti i cicli di terapia fisica riabilitativa.

Per le nuove prestazioni introdotte, come la terapia ad onde d'urto focalizzate per patologie muscolo-scheletriche e la terapia ad onde d'ur-

to radiali per patologie muscolo scheletriche, possono essere prescritte un massimo di tre sedute per ricetta. **Prestazioni di branche specialistiche diverse devono essere prescritte su ricette diverse.**

Esenzione totale

Sono esenti da ticket:

- i cittadini di età superiore a **65 anni**, purché appartenenti a nucleo familiare fiscale con reddito lordo complessivo non superiore a **38.500 euro**, riferito all'anno precedente/ultima dichiarazione dei redditi presentata

- gli **invalidi civili** con percentuale superiore ai 2/3, o con assegno di accompagnamento, o con indennità di frequenza

- i **ciechi e i sordomuti** di cui agli artt. 6 e 7 della Legge 482/68

- **gli infortunati sul lavoro** e **gli affetti da malattie professionali** per le prestazioni correlate

- le categorie dalla I alla V degli **invalidi di guerra e per servizio e gli invalidi per lavoro** con percentuale superiore a 2/3 sono totalmente esenti, mentre sono esenti solo per le prestazioni correlate alla patologia invalidante le categorie dalla VI all'VIII e gli invalidi per lavoro con percentuale inferiore a 2/3

- le categorie di **cittadini esenti per patologia o condizione** sono individuate dai Decreti del Ministero della Sanità 329/1999 e 296/2001 che definiscono le 51 condizioni e gruppi di malattie croniche e invalidanti che danno diritto all'esenzione generale

o solo per alcune prestazioni correlate. Il D.M. Sanità 279/2001 definisce le malattie rare e le relative esenzioni per le prestazioni efficaci ed appropriate per il trattamento, il monitoraggio e la prevenzione degli ulteriori aggravamenti

- le **vittime del dovere** e familiari

- i titolari di **pensioni sociali** e i familiari a carico

- i titolari di **pensioni al minimo ultrasessantenni** e i familiari a carico: questa condizione è subordinata all'appartenenza a nucleo familiare fiscale con reddito complessivo lordo, riferito all'anno precedente, inferiore a 8.263,31 euro (lire 16 milioni), 11.362,05 euro (lire 22 milioni) se con coniuge a carico, incrementato di 516,45 euro (lire 1 milione) per ogni figlio a carico

Ticket sul pronto soccorso

1) Il ticket per i pazienti le cui visite sono identificate con il **codice bianco** (cioè non rivestono carattere d'urgenza valutata dal medico del Pronto Soccorso) è di **25 euro per la visita specialistica**, comprese eventuali altre prestazioni diagnostico-terapeutiche.

2) Sono **esentati dal ticket**:

- I cittadini di età **superiore a 65 anni** indipendentemente dal reddito

- Tutte le **categorie esenti**, previste per le prestazioni specialistiche ambulatoriali A tutti i cittadini è garantita l'erogazione gratuita di tutte le prestazioni di Pronto Soccorso, identificate con codice VERDE, GIALLO o ROSSO. ■

Regione Lombardia Ticket sui Farmaci

L'importo massimo del ticket sui farmaci è di 2 euro a confezione e di 4 euro a ricetta.

Esenzione Totale

Sono esenti da ticket:

- Gli **invalidi di guerra** titolari di pensione vitalizia
- Gli **invalidi per servizio** (categorie dalla 1a all'8a)
- Gli **invalidi civili al 100%** e i **Grandi Invalidi per lavoro** (riduzione capacità lavorativa dall'80% al 100%)
- Gli **invalidi civili minori di 18 anni** con indennità di frequenza

- I **ciechi e i sordomuti**

- I **pazienti sottoposti a terapia del dolore** (per questa categoria è consentita la prescrizione in un'unica ricetta di un numero di confezioni sufficiente a coprire una terapia massima di 30 giorni)

- Gli **ex deportati da campi di sterminio** titolari di pensione vitalizia

- I **titolari di pensioni sociali (a partire dall'1.1.2012 anche i loro familiari)**

- I titolari di pensione e i familiari a carico, purché il reddito complessivo (riferito all'anno precedente) del nucleo familiare fiscale da essi formato non sia superiore a € 8.263,31 oppure a € 11.362,05 in presenza del coniuge. Tali cifre vanno incrementate di € 516,45 per ogni figlio a carico: ad esempio, se solo un coniuge è titolare di pensione e ha un figlio a carico, il reddito complessivo non dovrà superare € 8.779,76, se i figli a carico sono due € 9.296,21 etc. Nel reddito complessivo non vanno computati gli assegni di accompagnamento.

- I **trapiantati d'organo** con reddito complessivo del nucleo familiare anagrafico, riferito all'anno precedente, non superiore a € 46.600, incrementato in funzione della composizione del nucleo familiare secondo i parametri desunti dalla scala di equivalenza della tabella 2 Dl.vo 109/1998.

- I **pazienti affetti dalle patologie croniche** individuate dai Decreti del Ministero della Sanità 329/1999 e 296/2001 con reddito complessivo del nucleo familiare anagrafico, riferito all'anno precedente, **non superiore a € 46.600**, incrementato in funzione della composizione del nucleo familiare secondo i parametri desunti dalla scala di equivalenza della tabella 2 Dl.vo 109/1998.

- I **pazienti affetti da malattie rare**, individuate dal Decreto del Ministero della Sanità 279/2001 con reddito complessivo del nucleo familiare anagrafico, riferito all'anno precedente, **non superiore a € 46.600**, incrementato in funzione della composizione del nucleo familiare secondo i parametri desunti dalla scala di equivalenza della tabella 2 Dl.vo 109/1998.

Esenzione parziale

Pagano 1 euro per confezione, fino ad un massimo di 3 euro per ricetta:

- I **trapiantati d'organo** con reddito complessivo del nucleo familiare anagrafico, riferito all'anno precedente, **superiore a € 46.600**, incrementato in funzione della composizione del nucleo familiare secondo i parametri desunti dalla scala di equivalenza della tabella 2 Dl.vo 109/1998.

- I **pazienti affetti dalle patologie croniche** individuate dai Decreti del Ministero della Sanità 329/1999 e 296/2001 con reddito complessivo del nucleo familiare anagrafico, riferito all'anno precedente, **superiore a € 46.600**, incrementato in funzione della composizione del nucleo familiare secondo i parametri desunti dalla scala di equivalenza della tabella 2 Dl.vo 109/1998.

- I **pazienti affetti da malattie rare**, individuate dal Decreto del Ministero della Sanità 279/2001 con reddito complessivo del nucleo familiare anagrafico, riferito all'anno precedente, **superiore a € 46.600**, incrementato in funzione della composizione del nucleo familiare secondo i parametri desunti dalla scala di equivalenza della tabella 2 Dl.vo 109/1998.

- Gli **invalidi civili** con invalidità superiore ai 2/3

- Gli **invalidi del lavoro** con invalidità superiore ai 2/3. ■

Obiettivo: potenziare le leghe

Il Direttivo dello Spi Cgil della Vallecamonica-Sebino, riunito a Pianborno il 20 dicembre scorso, ha esaminato e approvato il bilancio preventivo presentato dalla segreteria per l'anno 2012.

Per quanto riguarda il potenziamento delle attività delle leghe, è stato dato mandato alla segreteria di elaborare un regolamento che ridefinisca le regole e i criteri con cui sono finanziate le leghe Spi. Si è approvata poi la proposta avanzata dalla Segreteria di affidare la responsabilità per la formale attivazione delle pro-

cedure statutarie che porteranno alla nascita della lega dell'Unione dei Comuni delle Alpi Orobie (Paisco Lovenò - Malonno - Sonico - Edolo Corteno Golgi) ad **Alessio Bertoli**.

La lega dell'Alta Valle che comprendeva i comuni da Capodiponte fino a Ponte di Legno, si suddivide quindi in due leghe anche per seguire le scelte amministrative che hanno dato vita alla nascita delle Unioni dei Comuni.

Con la costituzione della nuova lega dei Comuni delle Alpi Orobie, nei comuni della Val-

saviore (Sellero - Cedegolo - Berzo Demo - Cevo - Savio dell'Adamello), l'attività dello Spi è svolta dalla lega dei pensionati dei Comuni delle Val-saviore, la cui responsabilità è affidata ad **Aldo Boldini**.

Ad **Alessio Bertoli** e a **Carlo Massi** è affidato anche l'onere di ricercare i volontari Spi, che consentiranno di fare nascere la lega dell'Alta Valle anche nei Comuni che da Monno arrivano fino a Ponte di Legno, cominciando con la campagna del fiscale (Marzo 2011) riattivando il recapito comunale nel Comune di Temù. ■